PREFETTURA. Abusivismo edilizio, mancanza di lavoro e fenomeni di illegalità sono le emergenze. Causin: «Volontari e operatori riescono a limitare la devianza»

Solo le associazioni «salvano» le periferie

O Il bilancio della commissione parlamentare d' inchiesta ha visitato i quartieri più difficili, dallo Zen ad Acqua dei Corsari

28 Cronaca di Palermo

PREFETTURA. Abusivismo edilizio, mancanza di lavoro e fenomeni di illegalità sono le emergenze. Causin: «Volontari e operatori riescono a limitare la devianza»

Solo le associazioni «salvano» le periferie

Il bilancio della commissione parlamentare d'inchiesta ha visitato i quartieri più difficili, dallo Zen ad Acqua dei Corsari

VERTICE COL QUESTORE CORTESE PER AFFRONTARE LA QUESTIONE SICUREZZA

L'incontro finale della commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie in prefettura

PROGETTI. Disoccupazione al 30%. In arrivo 78 milioni per piani di riqualificazione

Pioggia di risorse pubbliche, ma serve meno burocrazia

VOCI DALLA CITTÀ

Mobili... all'angolo, le strade diventano bazar

Da via Turrisi Colonna a via Amedeo d'Aosta, scaricati rifiuti ingombranti. I cittadini chiedono multe per i responsabili

Ghettoinvestiti e mobili in via Turrisi Colonna

Resti di mobili in via Amedeo d'Aosta

DICIAMO COSÌ

TRAM, CADUTE FREQUENTI IN VIA POLLACI

«Rotaie pericolose per motocicli e pedoni»

A settembre la presentazione in Parlamento del report di un viaggio durato settimane attraverso i cuori più veri delle città. Quelle periferie che pretendono dalle istituzioni maggiore attenzione.

Giorgio Mannino O OO Tre giorni in Sicilia a saggiare il degrado delle periferie di Palermo e provincia. Dallo Zen all' Arenella, passando per Brancaccio e Acqua dei Corsari, fino a Villabate e Casteldaccia. Il bilancio è tutt' altro che positivo. La commissione parlamentare d' inchiesta sullo stato di abbandono dei quartieri cosiddetti a rischio delle città italiane, guidata dal presidente Andrea Causin, nella sua missione nell' Isola ha constatato l' importanza e la forza del ruolo delle associazioni. Sono loro che quotidianamente riempiono il vuoto lasciato dall' assenza dello Stato. E a dirlo, al tavolo della prefettura di Palermo, è proprio uno dei membri della commissione, la deputata M5S Laura Castelli: «Ci siamo resi conto di come le realtà associative riempiano un gap che non vorremmo esistesse.

Ecco perché c' è bisogno che il parlamento agisca in fretta ed in maniera incisiva». Un invito sottolineato a più riprese dal sindaco Leoluca Orlando. Che ieri mattina, nei locali della prefettura, insieme agli assessori alla rigenerazione urbanistica e alla cittadinanza sociale Emilio Arcuri e Giuseppe Mattina e al capo area della riqualificazione urbana e delle infrastrutture Mario Li Castri, ha indicato la strada per evitare che le periferie diventino gli sgabuzzini della città: «Mi auguro che questa attenzione si trasformi in un' attività di semplificazione della bu rocrazia e delle procedure che oggi, spesso, rendono complessa l' attuazione di piani e programmi ambiziosi come sono, appunto, quelli del Comune di Palermo per le tante periferie della città».

Che tra abusivismo edilizio, mancanza di lavoro e fenomeni d' illegalità agonizza nella disperata ricerca di un aiuto. Così rientra in gioco il ruolo irrinunciabile delle associazioni, al quale il presidente Causin riserva un elogio: «Esistono realtà associative importanti che consentono di mitigare le difficoltà dovute alla mancanza di lavoro. Requisito fondamentale per allontanare fenome ni di pericolosa devianza sociale.

Ma purtroppo il loro impegno non basta».

La questione sicurezza, affrontata di concerto con il prefetto Antonella De Miro e al questore Renato Cortese, soddisfa Causin: «Insieme ci siamo concentrati sul presidio di legalità che le forze dell' ordine mettono in campo quotidianamente e i reati ordinari sono in netta diminuzione». Il recupero dei quartieri a rischio, secondo quanto riferito dal presidente della commissione, passa, ovviamente, dall'

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FlZXJhIyMjZTVlMWE2YjgtZTg5Yy00NjNjLWIwYjctMGE3MmZhNZViODNlIyMjMjAxNy0wNy0yNlQwOTo1NTozMiMjI1ZFUg==

investimento di importanti risorse economiche.

Quelle, ad esempio, previste «dal bando periferie che - afferma Causin - deve diventare stabile per risolvere il problema di questi territori. Servono investimenti di dieci anni - prosegue - che non devono riguardare solo la lotta all' abusivismo edilizio, ma anche quelle associazioni che cercano di risollevare la vita delle persone».

Proprio sul grave problema dell' abusivismo, Andrea Causin la butta sul riso, amaro: «Da questo viaggio in Sicilia mi porterò dietro la difficoltà di spiegare alla mia famiglia che se a casa mia in Veneto sposti una finestra di dieci centimetri, vieni subito citato in tribunale. Qui ci sono paesi che hanno un terzo di case costruite abusivamente». E i ricordi riavvolgono il nastro riportando la memoria alla politica degli anni Settanta, guidata da esponenti mafiosi che hanno devastato la Sicilia: «Mi chiedo come la politica di quegli anni possa aver preso determinate scelte», afferma rammaricato Causin.

Roberto Morassut, uno dei membri dell' organo parlamentare, dopo avere visitato ieri mattina il centro storico e i mercati di Ballarò e della Vucciria, ha sottolineato «l' importanza di recuperare questi spazi che rappresentano la storia della città. Bisogna restituire alle periferie quella centralità che non ha mai avuto».

La commissione ieri pomeriggio, col volo delle 19,30, ha lasciato Palermo per tornare a Roma.

Dove a settembre presenterà in Parlamento il report di un viaggio durato settimane attraverso i cuori più veri delle città. Quelle periferie che pretendono dalle istituzioni maggiore attenzione.

Riassumibile, forse, nel commovente cartellone degli studenti della scuola Cavallari di Settecannoli: «Vogliamo solo una scuola bella e non più rovinata dove potere imparare».(*GIOM*)

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FlZXJhIyMjZTVlMWE2YjgtZTg5Yy00NjNjLWIwYjctMGE3MmZhN2ViODNiIyMjMjAxNy0wNy0yNlQwOTo1NTozMiMjI1ZFUg==

Una visita di tre giorni per fare un report delle urgenze da trasmettere al parlamento

La commissione sulle periferie "Tante emergenze servono risposte"

Il dossier

Una visita di tre giorni per fare un report delle urgenze da trasmettere al parlamento

La commissione sulle periferie "Tante emergenze servono risposte"

Solo promesse e il lavoro ancora non c'è

Asili occupati e la chiesa è inagibile

Non abbiamo nemmeno la caserma

Gli alloggi problema senza fine

Una immagine del quartiere palermitano dello Zen

Genitori contro figli, ecco lo stalking formato famiglia

CLAUDIA BRUNETTO Allo Zen 2 non c' è ancora una piazza e le aree verdi sono discariche abusive a cielo aperto. A Brancaccio le associazioni fanno quello che possono per salvare i giovani dalla strada. A Borgo nuovo e al Cep la gente chiede a gran voce spazi-gioco per i bambini e campi sportivi. Questa volta a fare un tour nelle periferie della città è stata la commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e degrado delle città e periferie. Tre giorni per mettere nero su bianco un report delle emergenze da trasmettere al parlamento entro la fine dell' anno. «C' è ancora molto da fare nelle periferie di Palermo - dice Andrea Causin, presidente della commissione -Ma ci sono anche le energie delle associazioni che chiedono aiuto allo Stato. Raccogliamo il loro appello e lo porteremo al governo ». Per lui, originario di Venezia, è già un' impresa riuscire a «spiegare cosa sono le periferie di Palermo». «Dalle mie parti - dice Causin - se sposto una finestra di venti centimetri mi trovo i vigili a casa, qui ho visto interi quartieri dove insistono sacche di abusivismo che diventano anche spazi di povertà e lavori illegali. Il ruolo delle associazioni è fondamentale». La commissione ha visitato lo Zen 2, Brancaccio, la costa Sud, Villabate, Casteldaccia, Carini e ieri, ultima tappa, il centro storico. «Mi auguro - dice il sindaco Leoluca Orlando - che questa attenzione si trasformi in un' attività di semplificazione della burocrazia che spesso rende complessa l' attuazione di piani ambiziosi come quelli del Comune per le periferie della città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Una immagine del quartiere palermitano dello Zen.

CLAUDIA BRUNETTO

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FlZXJhIyMjZTVlMWE2YjgtZTg5Yy00NjNjLWIwYjctMGE3MmZhN2ViODNiIyMjMjAxNy0wNy0yNlQwOTo1NTozMiMjI1ZFUg==

PROGETTI. Disoccupazione al 30%. In arrivo 78 milioni per piani di riqualificazione

Pioggia di risorse pubbliche, ma serve meno burocrazia

28 Cronaca di Palermo

PREFETTURA. Abusivismo edilizio, mancanza di lavoro e fenomeni di illegalità sono le emergenze. Causin: «Volontari e operatori riescono a limitare la devianza»

Solo le associazioni «salvano» le periferie

Il bilancio della commissione parlamentare d'inchiesta ha visitato i quartieri più difficili, dallo Zen ad Acqua dei Corsari

VERTICE COL QUESTORE CORTESE PER AFFRONTARE LA QUESTIONE SICUREZZA

L'incontro finale della commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie in prefettura

PROGETTI. Disoccupazione al 30%. In arrivo 78 milioni per piani di riqualificazione

Pioggia di risorse pubbliche, ma serve meno burocrazia

VOCI DALLA CITTÀ

Mobili... all'angolo, le strade diventano bazar

Da via Turrisi Colonna a via Amedeo d'Aosta, scaricati rifiuti ingombranti. I cittadini chiedono multe per i responsabili

Elettrodomestici e mobili in via Turrisi Colonna

Resti di mobili in via Amedeo d'Aosta

DICIAMO COSÌ

TRAM, CADUTE FREQUENTI IN VIA POLLACI

«Rotaie pericolose per motocicli e pedoni»

OOO Il degrado delle periferie siciliane è confermato dai numeri, talvolta, impietosi. Come ha rilevato la commissione parlamentare d' inchiesta, i dati relativi alle borgate di Sferracavallo, Partanna, Mon dello, Tommaso Natale, Cardillo e San Lorenzo toccano percentuali alte. Il degrado sociale, in queste zone dimenticate, sfiora il 12% mentre il livello di disoccupazione arriva al 30%. Ciò che spaventa è l' alta concentrazione di giovani che vive in questi territori, ben il 30%. E poi c' è l' abusivismo edilizio, che secondo l' organo parlamentare, nelle province siciliane supera il 25%. Così i maggiori problemi riguardanti le periferie siciliane sono proprio quelli relativi all' abusivismo edilizio, alla forte disoccupazione, all' incuria dei quartieri.

Conseguentemente l' assenza di lavoro causa pericolosi fenomeni di devianza sociale che sfociano nell' illegalità e dunque nel dialogo con le mafie. Eppure le risorse economiche non mancano: 78 milioni di euro finanzieranno 46 progetti di riqualificazione sul totale dei 451 presentati dai comuni non capoluogo di provincia. Mentre la legge di stabilità nazionale 2015/16 prevede circa 200 milioni di euro che favoriscano il recupero delle aree periferiche degradate. Risorse economiche, spesso immobili, strette da noiose lungaggini burocratiche. Una lotta che il presidente della commissione Andrea Causin rilancia: «Bisogna snellire i processi burocratici, soltanto così potremo sperare di migliorare le periferie delle nostre città».

(*GIOM*)

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FlZXJhIyMjZTVlMWE2YjgtZTg5Yy00NjNjLWIwYjctMGE3MmZhN2ViODNiIyMjMjAxNy0wNy0yNlQwOTo1NTozMiMjI1ZFUg==